



COMUNE  
DI FIRENZE

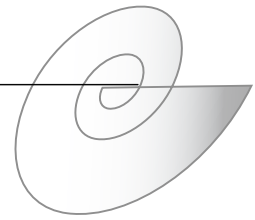
Direzione Sistemi informativi  
Servizio statistica e toponomastica



# Bollettino mensile di Statistica

Marzo 2013

---



Sistema Statistico Nazionale  
Comune di Firenze  
Ufficio Comunale di Statistica

Dirigente  
**Riccardo Innocenti**

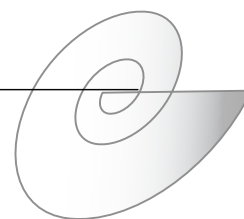
Responsabile Posizione Organizzativa Statistica  
**Gianni Dugheri**

Progetto grafico  
**Maria Angela Sena**

Composizione  
**Francesca Crescioli**

Collaborazione  
**Stefano Magni**

Publicazione realizzata ai sensi della Legge 16 novembre 1939, n. 1823

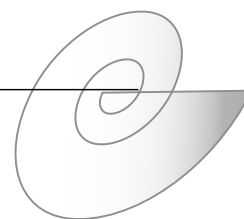


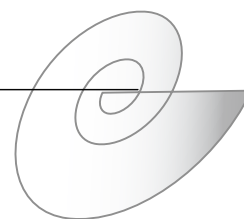
---

## SOMMARIO

Presentazione .....	5
Popolazione .....	7
Economia .....	10
Ambiente e territorio .....	18
La statistica per la città. Studi e ricerche	
Osservatorio congiunturale Comune di Firenze Camera di Commercio: gli esercizi di somministrazione (dati III trimestre 2012).....	25

---





---

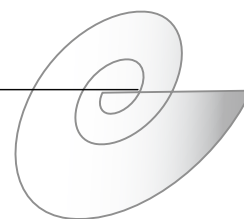
### ***Il bollettino compie due anni.***

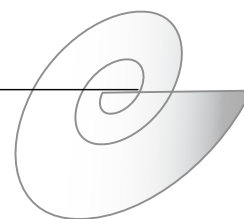
*La necessità di produrre un focus sui principali dati statistici disponibili ogni mese ha indotto l'ufficio comunale di statistica di Firenze a impegnarsi nella pubblicazione di un bollettino mensile a partire da marzo 2011. A differenza di altre e più celebrate pubblicazioni con questo nome, sia nazionali, sia settoriali, sia di altre amministrazioni comunali, questo bollettino non ha una struttura fissa, con tabelle che si ripetono ogni volta con dati aggiornati. Pur mantenendo una struttura per capitoli, presenta di volta in volta brevi sintesi su aspetti di interesse desumibili dalle banche dati e dagli archivi statistici a disposizione. Questo mese il focus riguarda la crescita dei residenti stranieri a Firenze attraverso l'analisi dell'anagrafe attuale.*

*Pubblichiamo anche i report completi di studi e ricerche che precedentemente erano editi nella collana "La statistica per la città". Questo mese vengono presentati i dati al terzo trimestre 2012 dell'Osservatorio congiunturale Comune di Firenze Camera di Commercio sugli esercizi di somministrazione.*

*Il bollettino ha una limitata tiratura cartacea, ma è disponibile in formato elettronico in rete civica e nel portale dell'ufficio associato di statistica dell'area fiorentina, all'indirizzo <http://statistica.fi.it>. La pubblicazione viene effettuata in ottemperanza alle disposizioni della Legge 16 novembre 1939, n. 1823, art. 3.*

---





## Popolazione

- **I residenti a Firenze al 28 febbraio 2013 sono 378.957 di cui 58.474 stranieri. Dall'inizio dell'anno sono aumentati di 581 unità.**
- **I residenti stranieri più numerosi sono i rumeni con 8.692 residenti; seguono i peruviani con 6.164 e albanesi con 5.820. L'incidenza dei residenti stranieri è pari a 15,3%; cinque anni fa era 10,3% e dieci anni fa era 6,8%.**
- **Nel periodo 1995 – 2012 il numero di residenti stranieri è aumentato di +390%, quasi quadruplicati.**

I residenti a Firenze al 28 febbraio 2013 sono 378.957 di cui 58.474 stranieri. Dall'inizio dell'anno sono aumentati di 581 unità.

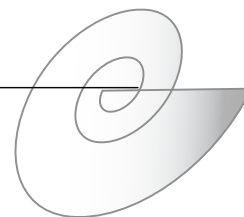
In attesa degli esiti della revisione dell'Anagrafe della popolazione prevista entro il 2013 e dei risultati definitivi del Censimento della popolazione previsti per la primavera del prossimo anno, è possibile valutare la crescita dei residenti stranieri a Firenze solo attraverso l'analisi dell'anagrafe attuale. Alla fine della revisione alcuni dei dati riportati potrebbero subire qualche rettifica.

Il numero degli stranieri residenti è in forte crescita da molti anni: come mostra la tabella 1.

Tabella 1 - Comune di Firenze - residenti complessivi, residenti stranieri e prime cinque cittadinanze dal 1995 al 2012.

anno	residenti	residenti stranieri	% residenti stranieri sul totale	albanesi	cinesi	filippini	rumeni	peruviani
1995	383.594	11.811	3,1	265	1.245	1.018	185	135
1996	380.058	12.463	3,3	488	1.573	1.150	211	332
1997	379.687	15.248	4,0	897	1.902	1.486	323	466
1998	376.760	16.760	4,4	1.246	2.156	1.682	413	565
1999	376.682	19.325	5,1	1.610	2.605	1.937	591	719
2000	374.501	21.449	5,7	2.100	2.985	2.053	769	899
2001	373.486	23.621	6,3	2.443	3.556	2.213	914	995
2002	371.177	25.409	6,8	2.728	3.809	2.420	1.046	1.091
2003	370.271	28.332	7,7	3.078	3.921	2.710	1.609	1.546
2004	367.536	30.163	8,2	3.438	3.918	2.934	2.295	2.055
2005	366.901	32.528	8,9	3.716	4.006	3.110	2.603	2.367
2006	365.966	34.939	9,5	4.086	3.990	3.262	2.928	2.642
2007	364.710	37.634	10,3	4.230	3.811	3.358	4.453	2.828
2008	365.659	40.898	11,2	4.572	3.639	3.618	5.726	3.219
2009	368.901	46.268	12,5	5.085	3.740	4.084	6.810	4.223
2010	371.989	50.033	13,5	5.226	3.852	4.426	7.244	5.040
2011	373.446	53.338	14,3	5.455	4.188	4.563	7.797	5.564
2012	378.376	57.891	15,3	5.820	4.819	4.918	8.692	6.164

fonte: elaborazione ufficio comunale di statistica su dati anagrafici al 31 dicembre degli anni indicati

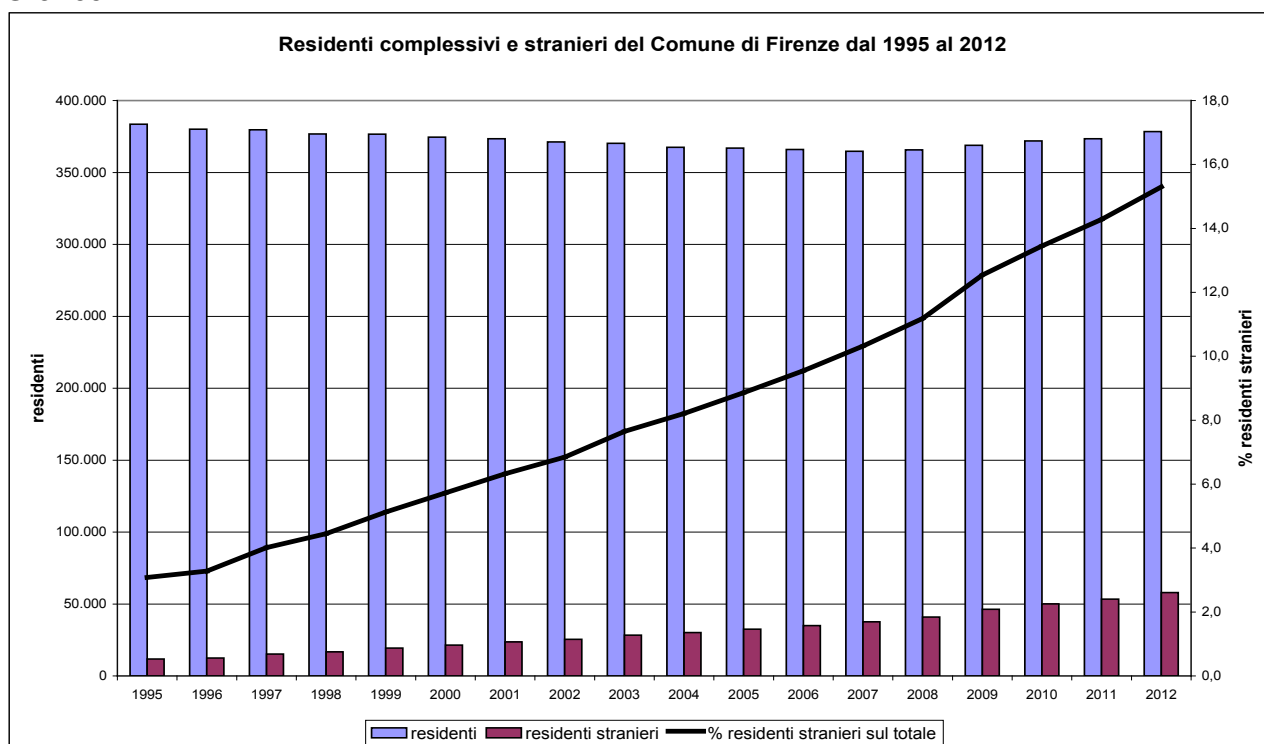


Il numero di residenti complessivo ha avuto poche variazioni negli ultimi anni mentre gli stranieri residenti sono passati da 11.811 nel 1995 a 57.891 alla fine del 2012, con una crescita pari a +390%.

La percentuale di residenti stranieri sul totale dei residenti è passata da 3,1% nel 1995 a 15,3% nel 2012 con una crescita costante, come si può apprezzare dal grafico 1.

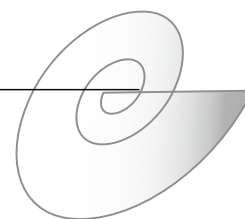
Le singole cittadinanze hanno visto tutte crescere in maniera rilevante il numero di residenti. Come si può osservare dal grafico 2, fino al 2005 sono stati i residenti cinesi i più numerosi a Firenze. Gli immigrati cinesi e filippini avevano già a metà anni novanta una presenza importante a Firenze: erano già più di mille nel 1995 e nel 1999 erano già raddoppiati. Sempre alla fine degli anni novanta, è fortemente cresciuto il numero di residenti albanesi, che nel 1995 erano 265 ma nel 2000 erano già 2.100. Nel 2006 i residenti albanesi hanno superato i residenti cinesi. I primi anni duemila si sono caratterizzati anche per la forte crescita dei residenti di cittadinanza rumena, favoriti anche dall'entrata del loro paese nell'Unione Europea, avvenuta il 1° gennaio 2007; infatti già alla fine dello stesso anno, i rumeni erano diventati gli stranieri più numerosi a Firenze (e in tutta Italia), posizione che mantengono anche alla fine del 2012, con dei livelli di crescita ancora oggi importanti (tabella 1 e grafico 2).

Grafico 1



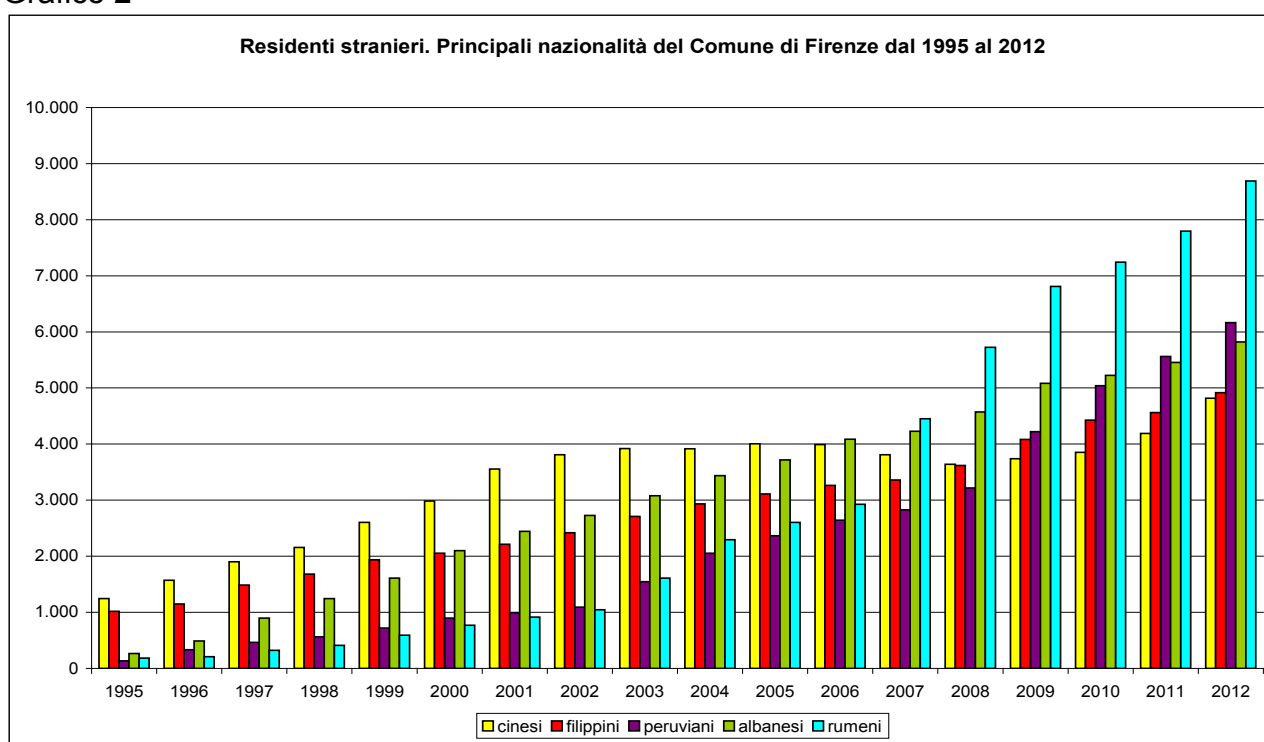
fonte: elaborazione ufficio comunale di statistica su dati anagrafici al 31 dicembre degli anni indicati



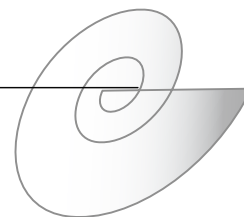


Negli ultimi anni si segnala la forte crescita dei residenti peruviani, arrivati a essere alla fine del 2012 la seconda cittadinanza più numerosa, con ritmi di crescita notevoli; infatti, se consideriamo il periodo 2007-2012, i residenti peruviani sono aumentati di oltre il 90%, dinamica che non ha riscontro per altre nazionalità. Tuttavia è bene segnalare che in valori assoluti nello stesso periodo la crescita dei peruviani è stata praticamente la stessa dei rumeni: +2.966 l'incremento dei rumeni e +2.945 quello dei peruviani.

Grafico 2



fonte: elaborazione ufficio comunale di statistica su dati anagrafici al 31 dicembre degli anni indicati



## Economia

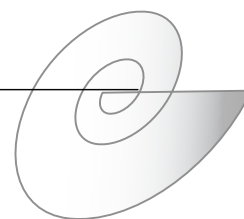
- **A febbraio, la variazione mensile dell'indice dei prezzi al consumo è -0,4% mentre a gennaio era +0,7%. La variazione annuale è +1,3% mentre a gennaio era +1,8%.**
- **Le variazioni più significative riguardano le divisioni Prodotti alimentari e bevande analcoliche (+0,6%), Trasporti (+0,4%), Servizi ricettivi e di ristorazione (-4,0%) e Comunicazioni (-3,8%).**
- **I prezzi dei prodotti acquistati con maggiore frequenza dai consumatori sono aumentati di +0,6% rispetto a gennaio 2013 e sono in aumento di +2,2% rispetto a febbraio 2012.**
- **Cala l'occupazione (-1,6%) e sale la disoccupazione (+2,8%), rispetto al 2011. Adesso sono in cerca di lavoro oltre 18.000 residenti.**
- **Per la prima volta, il reddito medio dichiarato dai lavoratori autonomi registra un calo e scende del 18%. Stabile quello medio dichiarato dai lavoratori dipendenti. Permangono livelli inferiori di reddito medio per giovani e donne.**
- **Il 43% di chi è in cerca di lavoro ritiene improbabile trovarlo nei prossimi 6 mesi.**
- **Il punteggio medio per la piacevolezza di vivere a Firenze è pari a 8,7/10. L'81,0% dei residenti attribuisce a questo aspetto almeno 8 punti su 10.**
- **Le unità locali di ristorazione sono aumentate di 139 unità (+4,9%) da giugno 2011 a ottobre 2012.**
- **Le imprese comunali della somministrazione a gestione straniera sono aumentate del 2,6%.**
- **La quota delle imprese femminili sul totale delle imprese di somministrazione attive è del 26,7%.**

### Prezzi al consumo

A febbraio, la variazione mensile è -0,4% mentre a gennaio era +0,7%. La variazione annuale è +1,3% mentre a gennaio era +1,8%.

A contribuire a questo dato sono state, rispetto al mese precedente, le variazioni nelle divisioni Prodotti alimentari e bevande analcoliche (+0,6%), Trasporti (+0,4%), Servizi ricettivi e di ristorazione (-4,0%) e Comunicazioni (-3,8%).

Nella divisione Prodotti alimentari e bevande analcoliche l'incremento su base mensile (+0,6%) è causato principalmente dagli aumenti dei vegetali (+1,1% rispetto al mese



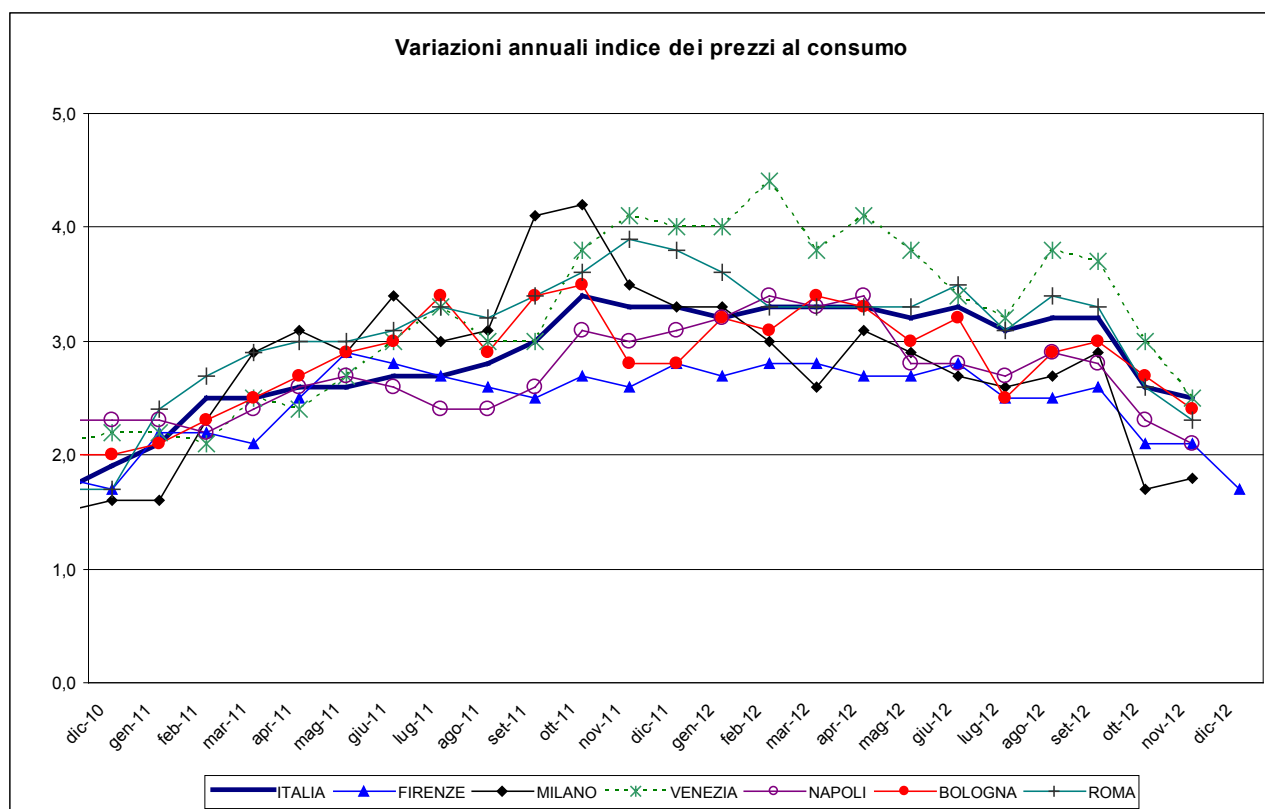
precedente, +5,6% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente), frutta (+2,9%) e Pane e cereali (+0,5% rispetto a gennaio e +0,9% rispetto a febbraio 2012).

Tra i Trasporti l'incremento mensile (+0,4%) è dovuto principalmente all'aumento delle automobili (+0,2% rispetto al mese precedente e +0,6% rispetto a febbraio 2012) e dei carburanti e lubrificanti per mezzi di trasporto privati (+1,4% rispetto a gennaio 2013 e +1,3% rispetto a febbraio 2012).

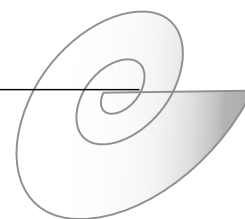
Nella divisione Servizi ricettivi e di ristorazione sono in diminuzione i servizi di alloggio (-16,1% rispetto al mese precedente ma +3,2% rispetto a febbraio 2012). In aumento i ristoranti, bar e simili (+0,2% rispetto a gennaio 2013 e +1,4% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente).

E' inoltre in diminuzione la divisione Comunicazioni (-3,8%) a causa delle diminuzioni degli apparecchi telefonici e telefax (-2,5%) e dei servizi di telefonia mobile (-7,6%).

Grafico 3 - Variazioni annuali indice dei prezzi al consumo.



Fonte: elaborazione su dati Istat



## I prodotti per frequenza di acquisto<sup>1</sup>

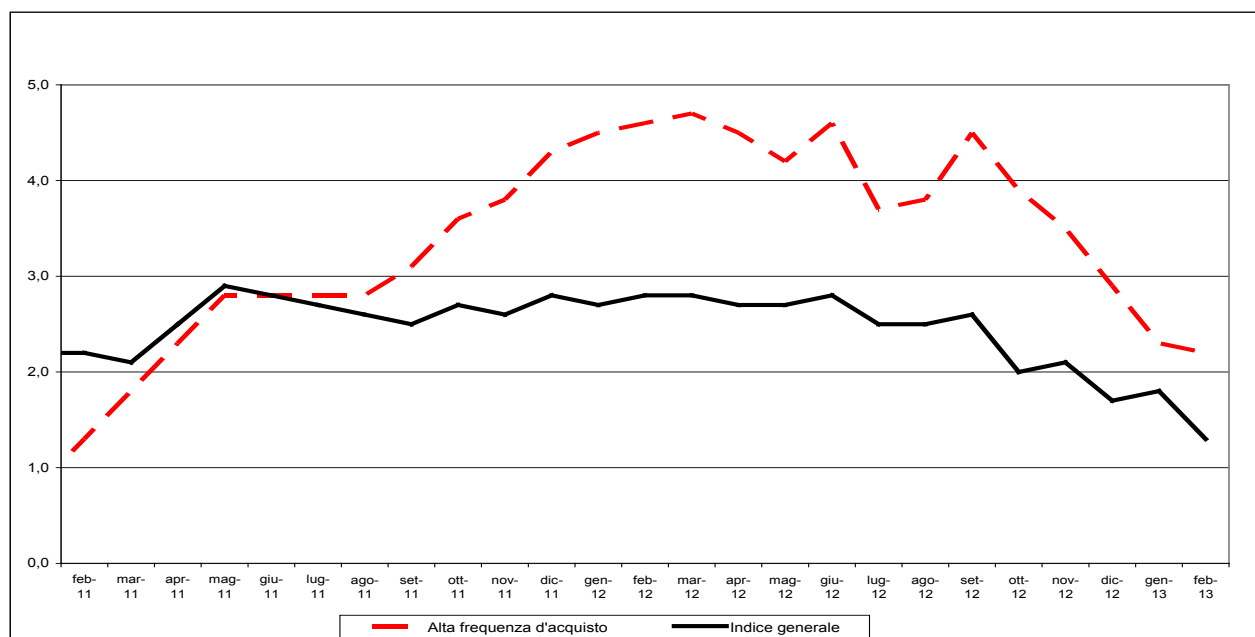
I prezzi dei prodotti acquistati con maggiore frequenza dai consumatori sono aumentati di +0,6% rispetto a gennaio e sono in aumento di +2,2% rispetto a febbraio 2012.

I prodotti a media frequenza di acquisto sono diminuiti di -1,4% rispetto a gennaio 2013; in aumento, rispetto allo stesso periodo, quelli a bassa frequenza (+0,1%).

Tabella 2 - Indici dei prezzi al consumo, per prodotti a diversa frequenza di acquisto di febbraio 2013, variazioni percentuali (base 2010=100)

Tipologia di prodotto	Feb-13/Gen-13	Feb-13/Feb-12
Alta frequenza	+0,6	+2,2
Media frequenza	-1,4	+1,2
Bassa frequenza	+0,1	-0,2
<b>Indice generale</b>	<b>-0,4</b>	<b>+1,3</b>

Grafico 4 - Indici dei prezzi al consumo NIC, per prodotti ad alta frequenza di acquisto e complessivo - variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.



Fonte: elaborazione su dati Istat

<sup>1</sup> I prodotti facenti parte del paniere Istat per il calcolo dell'indice NIC possono essere suddivisi, rispetto alla loro frequenza d'acquisto, in tre macro categorie:

- **Prodotti ad alta frequenza di acquisto:** includono, oltre ai generi alimentari, le bevande alcoliche e analcoliche, i tabacchi, le spese per l'affitto, i beni non durevoli per la casa, i servizi per la pulizia e manutenzione della casa, i carburanti, i trasporti urbani, i giornali e i periodici, i servizi di ristorazione, le spese di assistenza.
- **Prodotti a media frequenza di acquisto:** comprendono, tra gli altri, le spese di abbigliamento, le tariffe elettriche e quelle relative all'acqua potabile e lo smaltimento dei rifiuti, i medicinali, i servizi medici e quelli dentistici, i trasporti stradali, ferroviari marittimi e aerei, i servizi postali e telefonici, i servizi ricreativi e culturali, i pacchetti vacanze, i libri, gli alberghi e gli altri servizi di alloggio.
- **Prodotti a bassa frequenza di acquisto:** comprendono gli elettrodomestici, i servizi ospedalieri, l'acquisto dei mezzi di trasporto, i servizi di trasloco, gli apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, gli articoli sportivi.

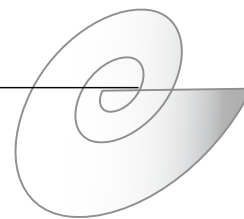
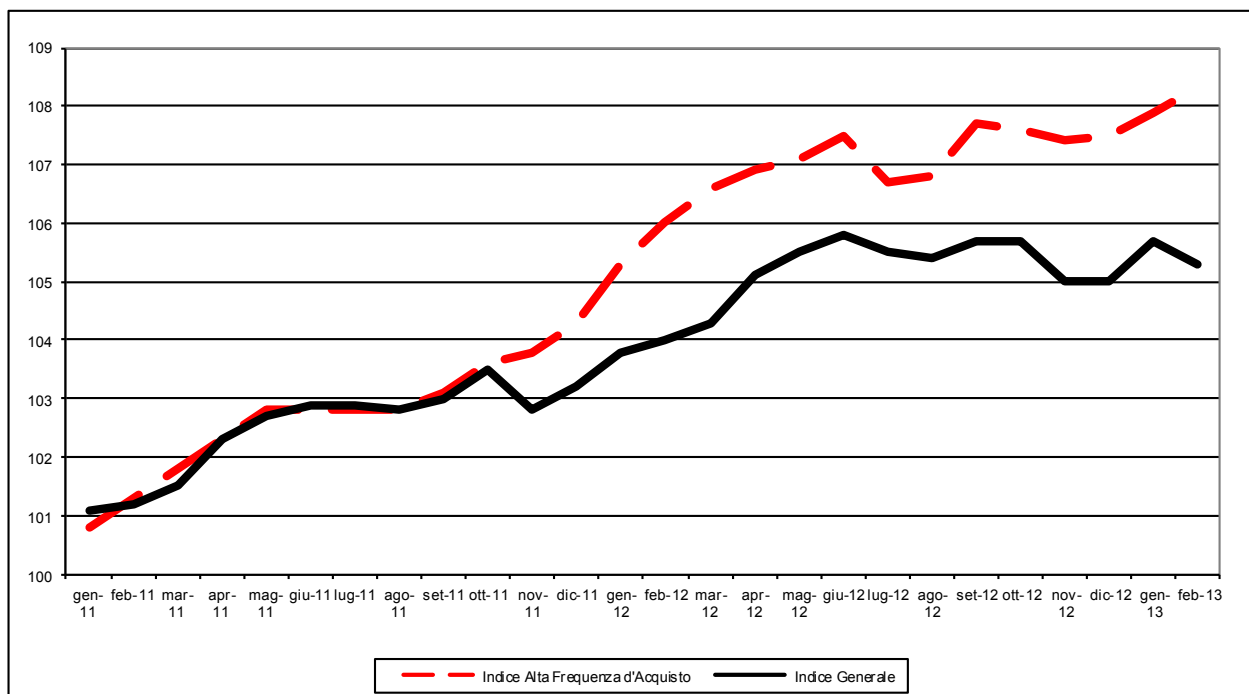


Grafico 5 -Indici dei prezzi al consumo NIC, per prodotti ad alta frequenza di acquisto e complessivo - Indice in base dicembre 2010=100.



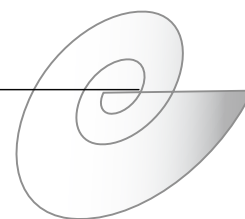
Fonte: elaborazione su dati Istat

I beni, che pesano nel paniere per circa il 56%, hanno fatto registrare a febbraio 2013 una variazione di +1,5% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. I servizi, che pesano per il restante 44%, hanno fatto registrare una variazione annuale pari a +1,2%.

Scomponendo la macrocategoria dei beni, si trova che i beni alimentari registrano una variazione annuale pari a +3,1%. I beni energetici sono in aumento di +3,9% rispetto a febbraio 2012. I tabacchi fanno registrare una variazione di +2,7% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

La componente di fondo (core inflation) che misura l'aumento medio senza tener conto di alimentari freschi e beni energetici è +0,7%. L'indice generale esclusi energetici è +1,1%.

Il confronto con i dati nazionali evidenzia come Firenze abbia a febbraio 2013 un'inflazione al di sotto della media nazionale (+1,9%). Non esistono tuttavia differenze significative con le altre maggiori città italiane.

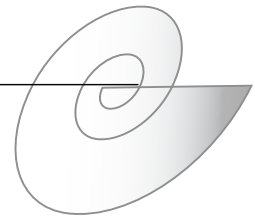


Si riportano per alcuni prodotti le medie delle quotazioni rilevate e le variazioni dei relativi indici riferite a Gennaio 2012<sup>2</sup>:

<b>Prodotto</b>	<b>Note</b>	<b>Prezzo Corrente</b>	<b>Var. % a.p.</b>	<b>Var. % m.p.</b>
Pane	al kg	2,00	0,2	0,0
Carne fresca di vitello 1° taglio	al kg	19,37	3,8	0,1
Petto di pollo	al kg	9,80	4,9	0,3
Prosciutto crudo	al kg	27,24	1,9	0,5
Olio extravergine di oliva	al litro	6,61	6,6	0,4
Latte fresco	al litro	1,54	1,3	-0,2
Patate	al kg	0,97	13,4	-1,9
Pomodori da insalata	al kg	2,40	3,1	3,2
Mele	al kg	1,83	9,5	-1,4
Insalata	al kg	2,13	17,8	11,3
Pasta di semola di grano duro	al kg	1,66	1,2	0,2
Parmigiano reggiano	al kg	18,45	-0,2	0,3
Detersivo per lavatrice	al litro	3,54	3,6	0,0
Riparazione auto – equilibratura gomme		43,11	0,6	1,9
Carrozziere – sostituzione e verniciatura portiera		1.434,29	2,8	0,0
Rossetto per labbra		12,39	0,9	0,2
Dopobarba		7,75	-0,4	-1,2
Rosa		4,65	-4,4	1,9
Benzina verde al fai da te	al litro	1,713	-0,3	0,2
Gasolio per auto al fai da te	al litro	1,669	1,4	-0,4
Camera d'albergo 4-5 stelle		189,71	-13,8	18,2
Camera d'albergo 3 stelle		89,76	-6,4	11,9
Camera d'albergo 1-2 stelle		84,52	32,2	28,1
Pasto al ristorante		28,41	1,7	0,4
Pasto al fast food		7,35	-0,5	0,0
Pasto in pizzeria (margherita + coperto + bibita)		9,58	0,6	0,0
Caffetteria al bar (Caffè espresso)		0,99	1,6	0,0

Fonte: Dati della Rilevazione dei Prezzi al consumo

<sup>2</sup> Il riferimento al mese precedente è obbligato, non essendo possibile diffondere dati sulle quotazioni medie dei prodotti rilevati basate sui dati provvisori



## **Forze di lavoro, condizioni di vita e sicurezza**

### **Crisi e lavoro a Firenze<sup>3</sup> a dicembre 2012**

I dati qui presentati sono un'anticipazione del prossimo rapporto sulle Forze di Lavoro a Firenze 2012-2013, soggetta a rettifica di qualità.

La popolazione residente di riferimento è pari a circa 370 mila individui. Gli intervistati sono residenti di età compresa tra 18 e 74 anni (circa 270 mila unità).

Sono occupati 142.773 residenti, mentre nel 2011 erano 147.128 (-2,9%). Sono in cerca di occupazione 18.336 fiorentini (+36,6% rispetto al 2011). Di questi, il 75,2% è disoccupato alla ricerca di nuova occupazione, il 7,5% sono studenti e il 6,2% sono alla ricerca della prima occupazione. Il 50% dei disoccupati ha almeno 35 anni, in crescita rispetto ai 33 anni stimati nella precedente occasione di indagine.

Il tasso di occupazione 18-64 anni, che rappresenta la proporzione di occupati sul totale dei residenti nell'intervallo di età considerato, è pari al 62,7% (la stima Istat relativa all'Italia per dicembre 2012, intervallo 15-64 anni, è pari al 56,4%). Nel 2011 era pari al 64,3%. Il quartiere con il tasso di occupazione 18-64 più elevato è il Q5 (Rifredi-Le Piagge) con il 65,0%, mentre nel 2011 era il Q4 (Isolotto) con il 67,3%; quello con il tasso più basso il Q2 (59,74%), mentre era il Q3 (61,1%) nel 2011. La percentuale di lavoratori autonomi è passata tra il 2011 e il 2012 dal 23,2% al 20,8% e la percentuale di lavoratori con contratto atipico è passata dal 3,2% al 4,7%.

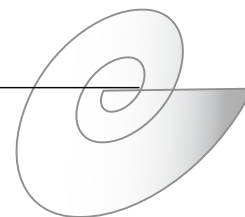
Tra i residenti che si dichiarano occupati, il 10,8% di coloro che hanno meno di 35 anni ha un contratto di lavoro atipico (collaborazioni, progetti, prestazioni d'opera), il 70,8% ha un contratto di lavoro dipendente e il 18,4% è un lavoratore autonomo. Tra gli occupati over35, i lavoratori con contratto atipico sono il 3,2%, quelli con contratto da lavoro dipendente il 75,0% e gli autonomi il 21,4%.

Riguardo agli occupati che sono al loro primo contratto lavorativo (indipendentemente dall'anno in cui hanno iniziato a lavorare), tra gli under35, il 68,1% ha un contratto di lavoro dipendente, il 25,5% un contratto di lavoro autonomo e il 6,4% un contratto di lavoro atipico. Tra gli over35, il 72,8% ha un contratto di lavoro dipendente, l'1,8% un contratto di lavoro atipico.

Sono soddisfatti della propria occupazione il 92,1% contro il 91,5% del 2011. Tra i dipendenti la percentuale è del 93,6% (nel 2011 del 93,1%), tra gli autonomi dell'87,8% (nel 2011 dell'89,6%). Solo l'86,6% degli occupati tra i 25 e i 34 anni è soddisfatto del proprio impiego. La percentuale sale fino al 94,7% per gli occupati tra i 35 e i 44 anni.

Gli occupati dichiarano di percepire mediamente un netto mensile di 1.416,45€ (per le donne 1.264,94€ e per gli uomini 1.564,47€). Nel 2011 era pari a 1438,05€. Gli under35 percepiscono un medio mensile di 1.089,00€, mentre gli over35 1.517,15€. Per quartiere, al primo posto i residenti del Q2 (1.569,00€) e all'ultimo gli occupati

<sup>3</sup> La rilevazione delle "Forze di lavoro nel Comune di Firenze" viene svolta con cadenza annuale dal 2007. Analizza i principali indicatori del mercato del lavoro fiorentino. Il campione, composto da 1.200 residenti nel Comune di Firenze, è estratto dall'Anagrafe della Popolazione residente ed è intervistato tramite un'indagine CATI (Computer-Assisted Telephone Interviewing). I numeri di telefono degli intervistati sono reperiti tramite elenchi pubblici. I dati sono stati raccolti a dicembre 2012.



del Q4 (1.237,00€ contro i 1.360,24€ del 2011). Mentre il reddito medio dichiarato dai lavoratori dipendenti passa da 1410,20€ a 1429,00€, quello dichiarato dai lavoratori autonomi passa da 1765,24€ a 1446,00€. Il 47,3% degli occupati non ha risposto alla domanda sul reddito. Nel 2011 i non rispondenti erano il 49,3% degli occupati.

Circa la metà degli occupati fiorentini ha iniziato a lavorare prima del 1990, il 6,3% degli occupati lavora per l'attuale datore di lavoro dal 2012. Il 33,0% degli occupati ha avuto nella propria carriera lavorativa un unico contratto di lavoro, mentre il 16,4% ha avuto più di cinque contratti.

Riguardo ad alcuni aspetti dell'insicurezza del mondo del lavoro (job insecurity), il 34,9% degli occupati ritiene molto improbabile che nei prossimi 6 mesi rischi di perdere il proprio posto di lavoro; invece il 12,3% lo ritiene abbastanza o molto probabile. Il 4,9% degli occupati sta cercando un nuovo posto di lavoro, mentre l'1,7% ne cerca uno in aggiunta a quello attuale.

Il tasso di disoccupazione, che misura la proporzione di residenti in cerca di occupazione sul totale della forza lavoro (a sua volta composta da occupati e disoccupati) è pari all'11,4% (stima Istat per l'Italia a dicembre 2012 11,2%) mentre nel 2011 era l'8,4%. La disoccupazione maschile è all'11,3% (al 7,9% nel 2011) mentre quella femminile è all'11,5% (all'8,9% nel 2011). Il tasso di disoccupazione nella fascia d'età 18-35 anni è pari al 23,1%, mentre nel 2011 era pari al 19,7%.

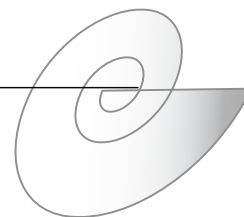
I giovani che non studiano, non lavorano né frequentano corsi di formazione (N.E.E.T.) sono il 13,1% contro l'11,2% dell'anno precedente (stime ISTAT per la Toscana al 2011: 16,4%).

I disoccupati ricercano principalmente un lavoro alle dipendenze a tempo pieno (56,8% contro il 64,3% del 2011), mentre il 3,7% vuole un lavoro autonomo (il 2,1% nel 2011). Per i disoccupati la caratteristica più importante in merito alla valutazione del lavoro che stanno cercando è risultata essere il salario, con il 40,7% delle preferenze. Il 26,0% mette invece al primo posto l'attinenza con il titolo di studio. Il 28,4% dei disoccupati ritiene il salario/stipendio caratteristica né principale né secondaria nella scelta del lavoro ricercato, prediligendo l'attinenza al titolo di studio, l'ubicazione del luogo di lavoro oppure l'orario di lavoro.

Più di un disoccupato su tre (34,6%) cerca lavoro principalmente tramite banche dati su internet a cui si aggiunge un 7,3% tramite social network. Tra gli under35 la percentuale di coloro che usano principalmente banche dati via internet o social network sale al 51,1%. Al secondo posto si collocano coloro che ricercano principalmente tramite parenti o amici (27,2%). L'utilizzo degli annunci di giornale, come prima scelta, scende dal 22,2% del 2011 all'11,2% del 2012.

Coloro che cercano un lavoro autonomo utilizzano principalmente parenti e amici (66,2%) e banche dati via internet (33,8%). Coloro che cercano un lavoro alle dipendenze full-time, utilizzano principalmente le banche dati via internet (41,3%) oppure parenti e amici (21,8%). Il 20% di coloro che cercano un lavoro alle dipendenze part-time si affida principalmente ad agenzie di lavoro interinale contro il 15,2% di





coloro che cercano un lavoro alle dipendenze full-time.

Il 55,5% dei disoccupati si aspetta di guadagnare meno di 1.200€ al mese (il 67,0% nel 2011). La percentuale sale al 64,9% per le donne contro il 73,7% nel 2011.

Sempre in merito alla job-insecurity si stima che tra coloro che cercano un'occupazione il 43,0% ritenga abbastanza o molto improbabile riuscire a ottenere nei prossimi sei mesi un posto di lavoro; il 2,5% lo ritiene invece molto probabile.

Alcune notizie di carattere più generale. Fa sport almeno una volta alla settimana il 39,7% dei residenti nel Comune di Firenze tra i 18 e i 75 anni, contro il 35,0% nel 2011. Per le donne la percentuale è del 35,8% e per gli uomini 44,2%. La percentuale sale al 49,3% per i giovani tra i 18 e i 24 anni e scende al 22,1% tra gli over65.

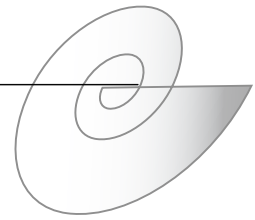
Ha in casa un PC l'85,1% dei residenti. Ha connessione ADSL l'88,3% dei residenti con PC (l'86,2% nel 2011). In aumento l'uso delle connessioni tramite chiavetta USB (8,7% mentre nel 2011 era il 7,4%).

Vivono in casa di proprietà l'80,2% dei residenti (nel 2011 81,3%): il massimo si riscontra nel Q3 (84,9%), il minimo nel Q1 (76,4%).

E' stato inoltre richiesto ai residenti nel Comune di Firenze di fornire un punteggio, in una scala da 1 a 10 in merito ad alcuni aspetti del vivere a Firenze. Riguardo alla sicurezza di vivere a Firenze il punteggio medio è pari a 7,4/10. Circa il 75% dei residenti fornisce un punteggio di almeno 7. Il punteggio medio per la piacevolezza di vivere a Firenze è pari a 8,7/10. L'81,0% dei residenti attribuisce a questo aspetto almeno 8 punti.

Per la prima volta in questa occasione sono stati sondati alcuni timori che i residenti a Firenze possono avere. Mediamente, il timore legato all'uscire la sera è pari a 3,9 su 10. Il 58,5% dei residenti fornisce comunque valutazioni non superiori a 4. Il timore legato a scippi o borseggi è mediamente pari a 4,1 su 10. Il 55,8% dei residenti fornisce comunque valutazioni non superiori a 4. Solo il 7,3% ha molta paura per la propria borsa o portafoglio (punteggio di almeno 8/10).

Il timore legato ad atti vandalici sul proprio mezzo di trasporto è mediamente pari a 5,1 su 10. Il 12,9% dei residenti ha molta paura per la propria automobile posteggiata in strada (punteggio di almeno 8/10). Il timore legato ai furti in appartamento è mediamente pari a 5,9 su 10. Il 18,5% dei residenti ha molta paura per la possibilità di furto nel proprio appartamento (punteggio di almeno 8/10). Il timore di furto nel proprio appartamento è più basso nel Q1 (5,4) mentre più alto nel Q5 (6,2). Il 3,9% delle famiglie residenti a Firenze dichiara di aver subito uno scippo negli ultimi dodici mesi, il 4,1% dichiara di aver subito furti in appartamento e lo 0,8% aggressioni in strada. Questi dati di natura campionaria e soggettiva non sono totalmente confrontabili con quelli amministrativi di fonte giudiziaria, poiché alcuni dei reati rilevati nel campione possono poi non essere stati effettivamente denunciati alle Autorità. Inoltre, il dato può essere risentire di un certo margine di soggettività in merito a cosa il rispondente ha considerato essere aggressione oppure scippo.



## Ambiente e Territorio

- **La temperatura massima mensile, pari a 16,7°C, è stata registrata il giorno 1.**
- **La temperatura minima, pari a -5,1°C, il giorno 10.**
- **Febbraio 2013 risulta essere meno rigido rispetto allo stesso mese dello scorso anno quando si era registrata una minima di -6,2°C.**
- **Nel mese di febbraio sono caduti complessivamente 85,2 mm di pioggia; i giorni piovosi sono stati 8.**
- **Il giorno più piovoso è stato il 24 febbraio con 33,0 mm**
- **Rispetto a febbraio 2012 le precipitazioni sono state molto più intense, l'anno scorso erano caduti infatti solo 10,4 mm.**

## Climatologia

Per il mese di febbraio sono stati utilizzati i dati del Servizio Idrologico Regionale provenienti, dalla stazione ubicata presso la Facoltà di Ingegneria a Santa Marta, quota s.l.m. di m 84,24 (nel comune la quota minima s.l.m. è 28 m., la massima 334, nel centro storico 50).

In tabella 3 sono indicati i valori minimi e massimi della temperatura per ciascun giorno del mese. Si osserva che la temperatura massima mensile, pari a 16,7°C, si è registrata il giorno 1 e la temperatura minima, pari a -5,1°C, il giorno 10.

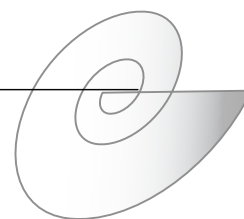


Tabella 3 – Temperature giornaliere minime e massime per il mese di febbraio 2013 e 2012.

giorno	Febbraio 2013		Febbraio 2012	
	temperatura max	temperatura min	temperatura max	temperatura min
1	16,7	6,0	2,3	-0,8
2	13,0	3,9	0,8	-1,8
3	10,5	-0,6	-1,6	-3,7
4	13,1	-2,2	-1,4	-4,0
5	9,9	1,4	-0,9	-3,4
6	12,9	4,1	-0,1	-4,3
7	7,6	3,0	1,6	-2,8
8	9,7	1,2	3,2	0,3
9	8,1	-0,5	8,5	0,0
10	8,3	-5,1	2,6	-3,1
11	7,0	-0,9	0,7	-3,4
12	7,4	0,8	0,3	-4,1
13	8,1	0,2	4,4	-3,1
14	11,3	1,0	8,3	-4,3
15	13,6	-1,5	3,3	-6,2
16	12,5	0,8	14,6	-2,8
17	11,7	1,5	13,1	-2,4
18	9,1	1,2	12,4	4,8
19	12,1	-2,2	8,6	5,6
20	7,7	1,8	8,8	3,1
21	6,5	1,9	11,1	4,4
22	5,3	0,3	12,6	4,9
23	3,3	-1,3	19,8	4,4
24	7,6	1,0	18,4	1,7
25	8,5	0,2	14,8	6,5
26	12,3	-0,5	15,4	5,3
27	8,7	-2,3	16,7	-0,8
28	13,7	-1,8	16,2	2,2
29	-	-	14,0	6,2

Fonte: Servizio Idrologico Regionale

Il grafico 6 riporta l'andamento delle temperature massime e minime per il mese di febbraio 2013 a confronto con febbraio 2012. Si osserva una tendenza opposta delle temperature per i due anni: crescente per il 2012, decrescente per il 2013. Nella prima parte del mese il 2013 è caratterizzato da temperature, sia massime sia minime, più elevate rispetto al 2012: nella prima settimana le temperature minime del 2013 hanno perfino superato le massime del 2012. Inversione di tendenza nella seconda metà del mese, quando le temperature massime e minime del 2013 scendono sotto i livelli del 2012.

L'escursione termica (temperatura massima-temperatura minima) è generalmente più elevata nel 2013 per la prima metà del mese e nel 2012 per la seconda metà (cfr. grafico 7): la massima escursione si è registrata il 4 febbraio con 15,3°C contro i 17,5°C registrati il 27 febbraio 2012.

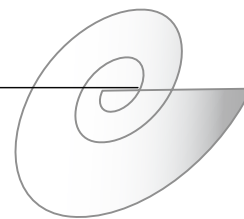
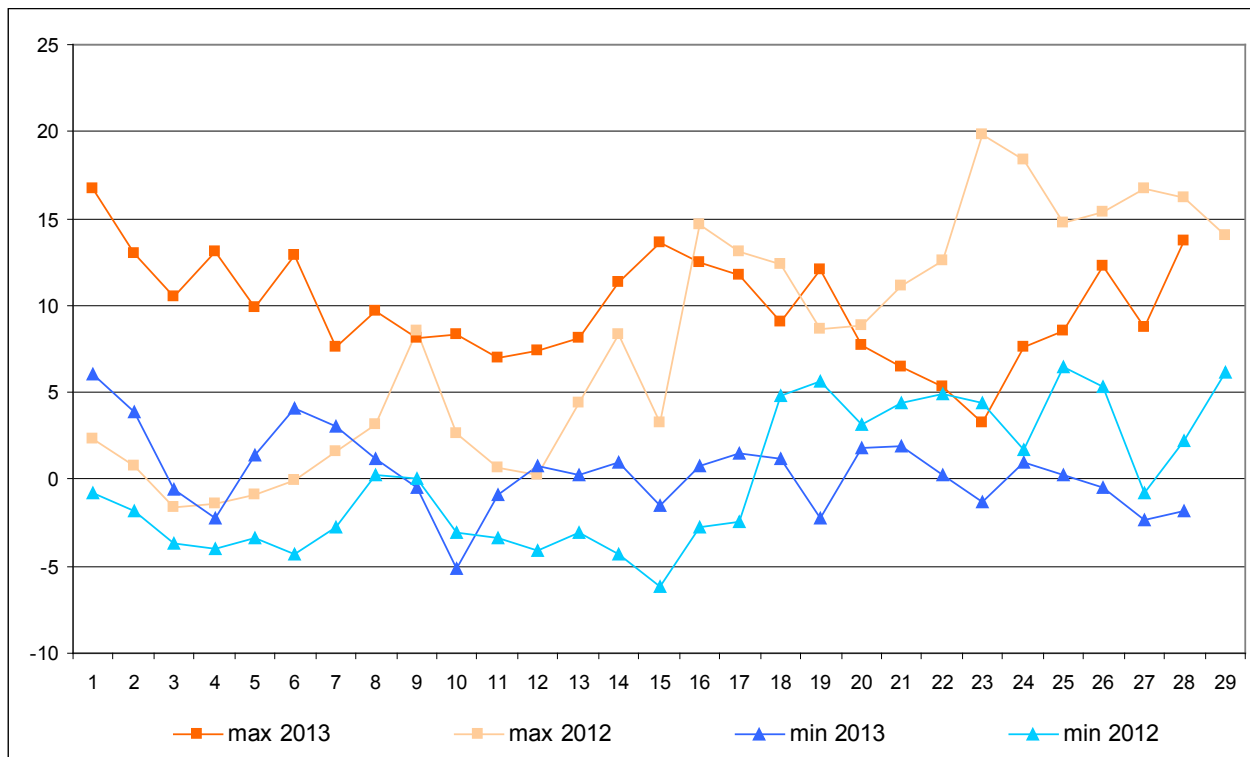
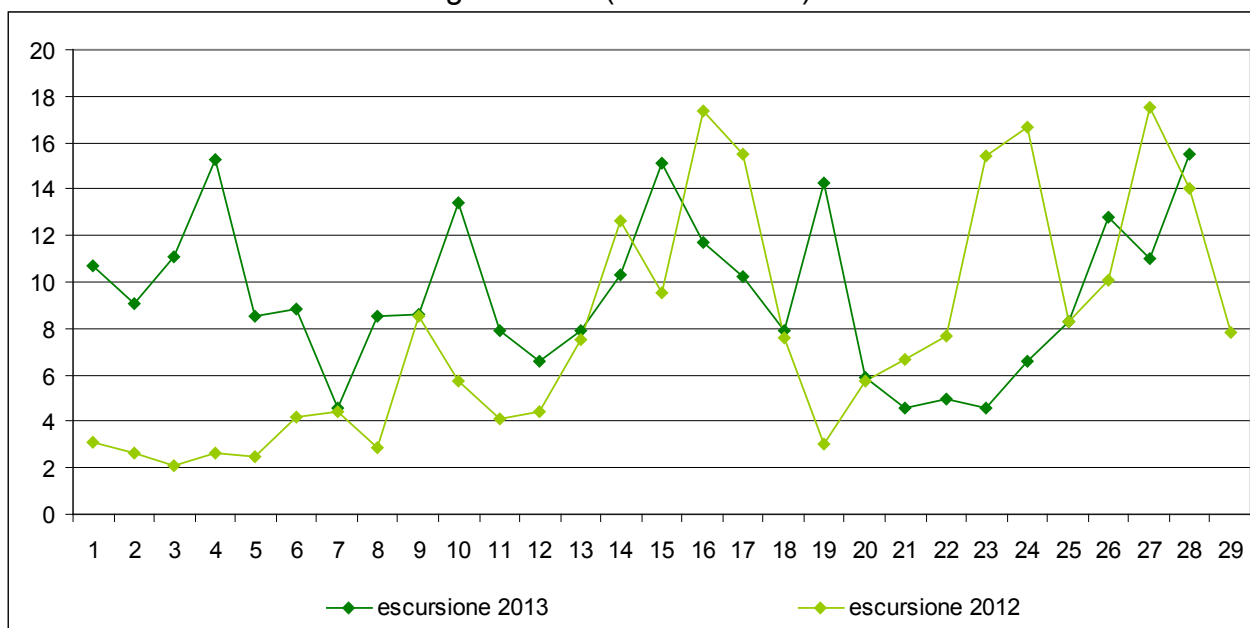


Grafico 6 – Temperatura registrata dal Servizio Idrologico Regionale per il mese di febbraio 2013 e 2012.



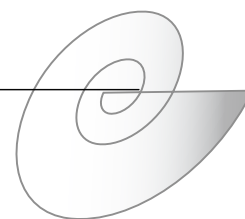
Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

Grafico 7 – Escursione termica giornaliera (Tmax – Tmin). Mese di febbraio 2013 e 2012.



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

La temperatura media mensile per il mese di febbraio 2013 è stata di 5,2°C. Nel 2012 è stata di 3,9°C.



Nel mese di febbraio sono caduti complessivamente 85,2 mm di pioggia, per un totale di 8 giorni piovosi (giorni con precipitazione maggiore o uguale a 1 mm). Il giorno più piovoso è stato il 24 febbraio con 33,0 mm.

Rispetto a febbraio 2012 le precipitazioni sono state molto più intense, l'anno scorso erano caduti infatti solo 10,4 mm. La tabella 4 riporta la distribuzione delle piogge per i mesi di febbraio 2013 e 2012 e i relativi giorni piovosi.

Tabella 4 – Precipitazioni e giorni piovosi. Febbraio 2013 e 2012.

febbraio	mm pioggia	
	2013	2012
1	0,0	0,2
2	0,2	3,0
3	16,0	0,0
4	0,0	0,0
5	0,0	0,0
6	4,4	0,0
7	0,4	0,0
8	0,0	0,0
9	0,0	0,0
10	0,0	0,0
11	0,2	0,0
12	5,8	0,0
13	2,8	0,0
14	0,0	0,0
15	0,0	0,0
16	0,0	0,4
17	0,0	0,0
18	0,0	0,0
19	0,0	2,2
20	0,0	1,0
21	0,0	3,6
22	5,8	0,0
23	10,2	0,0
24	33,0	0,0
25	6,0	0,0
26	0,4	0,0
27	0,0	0,0
28	0,0	0,0
29	-	0,0
<b>Totale</b>	<b>85,2</b>	<b>10,4</b>
<b>gg piovosi</b>	<b>8</b>	<b>4</b>

Fonte: Servizio Idrologico Regionale

Nel grafico 8 viene riportata la distribuzione giornaliera delle precipitazioni.

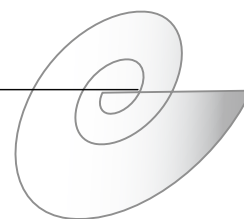
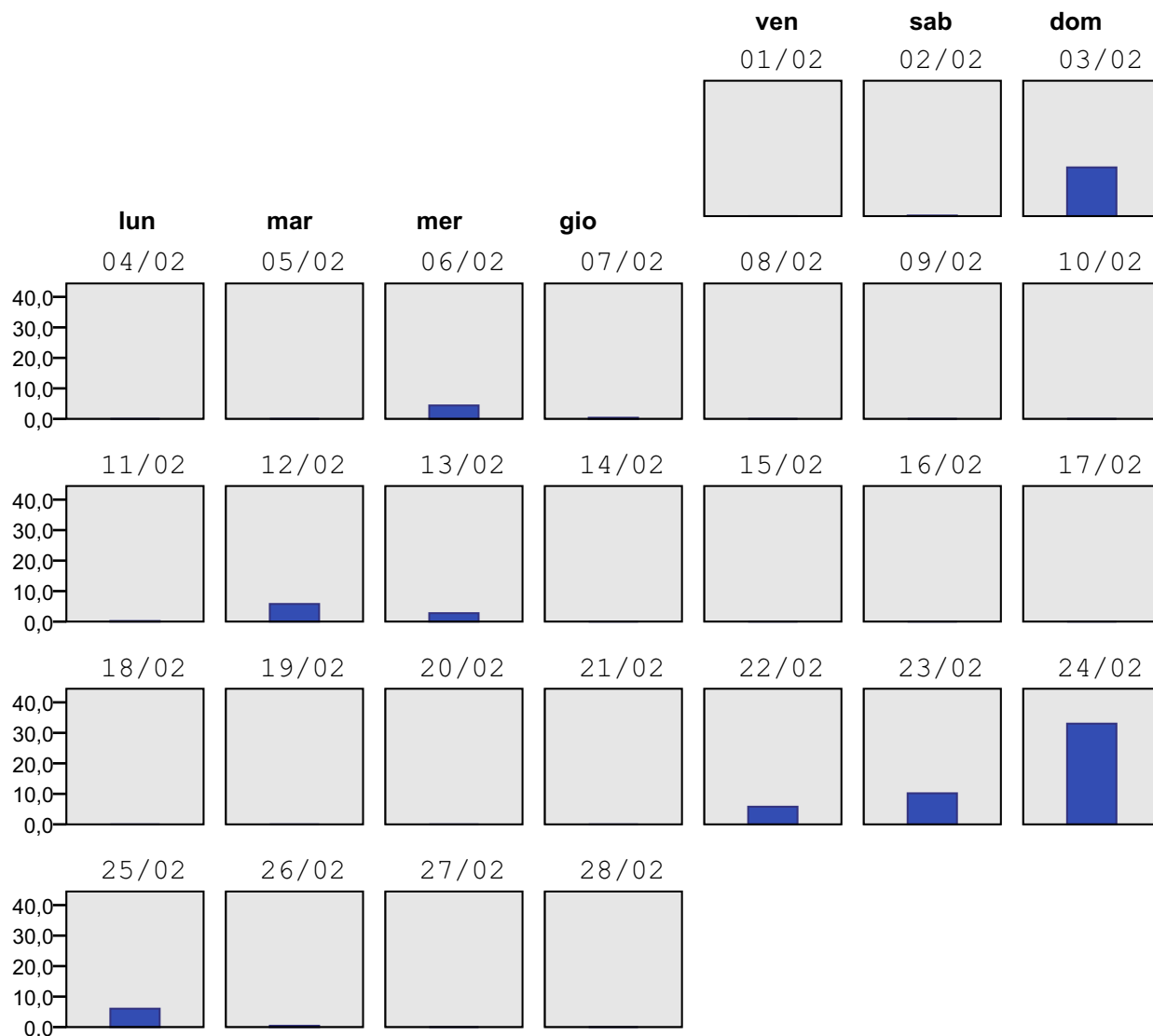


Grafico 8 – Distribuzione giornaliera delle precipitazioni (in mm) per il mese di febbraio 2013.



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

Nonostante la maggiore quantità di pioggia caduta nel 2013 si osservano periodi di non pioggia abbastanza prolungati come ad esempio quello dal giorno 14 al giorno 21.

Il grafico 9 rappresenta la cumulata delle precipitazioni per i mesi di febbraio 2013 e 2012.

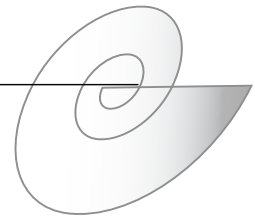
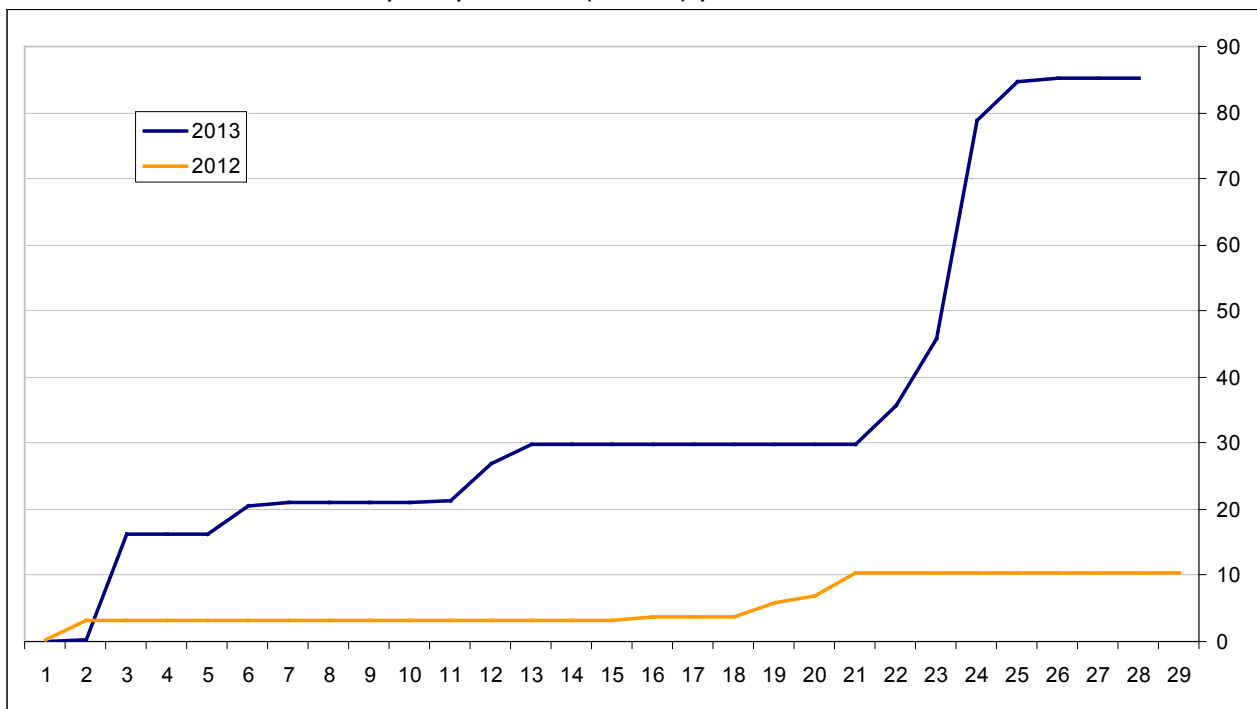


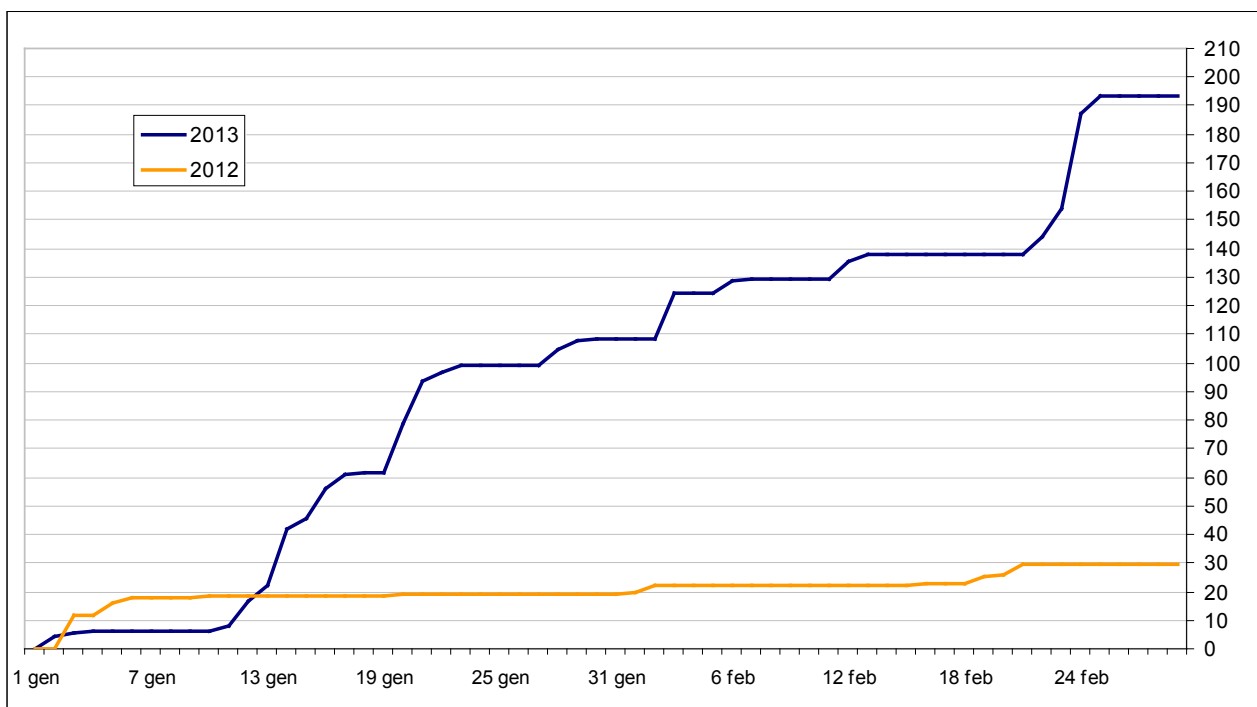
Grafico 9 – Cumulata delle precipitazioni (in mm) per febbraio 2013 e 2012.



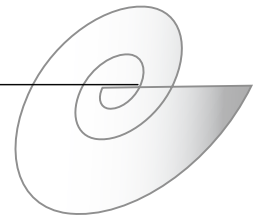
Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

Si riporta anche la cumulata delle precipitazioni per i primi due mesi del 2013 e del 2012 (cfr. grafico 10): la differenza, già evidente a gennaio, si accentua con il mese successivo.

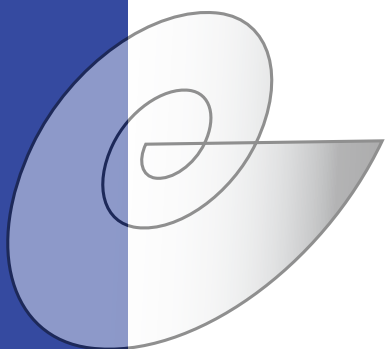
Grafico 10 – Cumulata delle precipitazioni (in mm) da inizio anno 2013 e 2012.



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale



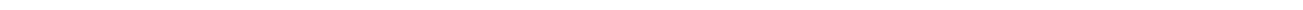
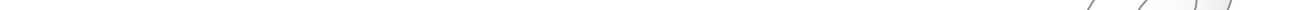
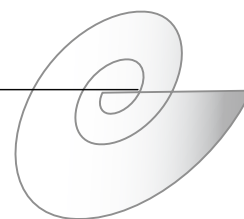


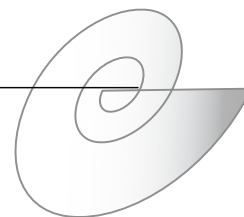


# **La statistica per la città**

## **Studi e ricerche**

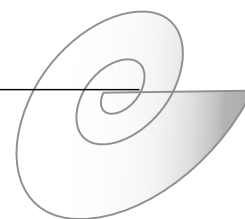
**Osservatorio congiunturale**  
**Comune di Firenze**  
**Camera di Commercio**  
**Gli esercizi di somministrazione**  
(dati al terzo trimestre 2012)





## **Premessa**

Questo lavoro nasce dalla necessità rappresentata dall'Assessorato allo Sviluppo Economico di disporre nel più breve tempo possibile di dati statistici tempestivi e di elevata qualità circa la situazione economica fiorentina. Per questo è stata attivata una collaborazione tra la Direzione Attività Economiche e il Servizio Statistica e Toponomastica del Comune di Firenze con la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Firenze per produrre a cadenza trimestrale dei rapporti su alcuni dei settori più importanti per l'economia fiorentina con lo scopo di fornire agli amministratori locali informazioni utili supportare la propria attività amministrativa. Il lavoro sulla somministrazione è il primo prototipo. La struttura del presente rapporto è stata sviluppato da un gruppo di lavoro a cui hanno partecipato Fabio Cacioli e Vania Bagni della Direzione Attività Economiche, Riccardo Innocenti e Gianni Dugheri del Servizio Statistica e Toponomastica e Gerri Martinuzzi e Marco Batazzi della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Firenze. La stesura del rapporto è a cura di Gianni Dugheri (paragrafi 1 e 2) e di Marco Batazzi (paragrafo3).



## 1. Dati strutturali

Prima di iniziare l'analisi della somministrazione a Firenze si presentano alcuni dati relativi alle variazioni intercorse tra il 2011 e il 2012 nelle unità locali registrate alla Camera di Commercio di Firenze. Come si può osservare dalla tabella 1, anche per il 2012 si è registrata una leggera crescita del numero delle unità locali attive:

Tabella 1: Unità locali registrate alla CCIAA di Firenze - giugno 2011 e ottobre 2012 per sezioni Ateco e variazione percentuali

<b>Classificazione Ateco - sezioni</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>variazione 2012/2011</b>
Agricoltura, caccia e silvicoltura	595	579	-2,7
Estrazione di minerali	7	7	0,0
Attività manifatturiere	4.478	4.598	2,7
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	113	122	8,0
Costruzioni	6.238	6.253	0,2
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	14.820	14.884	0,4
Alberghi e ristoranti	3.983	4.136	3,8
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	1.575	1.539	-2,3
Intermediazione monetaria e finanziaria	1.556	1.582	1,7
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca	10.429	10.492	0,6
Istruzione	449	458	2,0
Sanità e altri servizi sociali	208	211	1,4
Altri servizi pubblici, sociali e personali	2.835	2.900	2,3
<b>Totale</b>	<b>47.286</b>	<b>47.761</b>	<b>1,0</b>

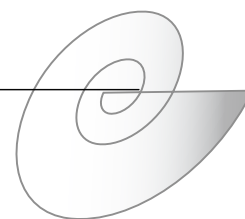
Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Infocamere

La crescita complessiva è stata di poco meno di 500 unità locali corrispondenti in un aumento dell'1,0% nel periodo che va da giugno 2011 a ottobre 2012. La sezione Ateco che si è contraddistinta per l'aumento più significativo è Alberghi e ristoranti con +3,8% seguita dalle attività manifatturiere con +2,7%.

Tabella 2: Unità locali registrate alla CCIAA di Firenze per l'area Unesco - giugno 2011 e ottobre 2012 per sezioni Ateco e variazione percentuali

<b>Classificazione Ateco - sezioni</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>variazione 2012/2011</b>
Agricoltura, caccia e silvicoltura	104	107	2,9
Estrazione di minerali	2	2	0,0
Attività manifatturiere	741	753	1,6
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	12	19	58,3
Costruzioni	558	558	0,0
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	3.461	3.454	-0,2
Alberghi e ristoranti	1.462	1.495	2,3
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	170	169	-0,6
Intermediazione monetaria e finanziaria	318	321	0,9
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca	2.320	2.348	1,2
Istruzione	158	164	3,8
Sanità e altri servizi sociali	35	43	22,9
Altri servizi pubblici, sociali e personali	545	534	-2,0
<b>Totale</b>	<b>9.886</b>	<b>9.967</b>	<b>0,8</b>

Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Infocamere



Limitando l'analisi all'area Unesco (tabella 2), che corrisponde al centro storico, si notano le stesse tendenze comuni all'intera città<sup>1</sup>.

La crescita del numero di unità locali della ristorazione<sup>2</sup> (tabella 3), è stata di 4,9% tra giugno 2011 e ottobre 2012 corrispondente a 139 unità locali, 83 delle quali riguardano i bar e gli esercizi simili senza cucina mentre in termini percentuali il maggiore aumento, pari al 13,3%, si è registrato per la ristorazione senza somministrazione.

Tabella 3: Unità locali della ristorazione\* registrate alla CCIAA di Firenze - giugno 2011 e ottobre 2012 e variazione percentuali

Ristorazione	2011	2012	variazione 2012/2011
bar e altri esercizi simili senza cucina	1.346	1.429	6,2
gelaterie e pasticcerie	152	159	4,6
ristorazione con somministrazione	1.159	1.186	2,3
ristorazione senza somministrazione	165	187	13,3
Totale	2.822	2.961	4,9

Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Infocamere

Nell'area Unesco (tabella 4) la crescita assoluta è stata di 30 unità locali pari a +3,3%, quindi inferiore rispetto alla crescita registrata per l'intero comune. Anche nell'area Unesco, l'aumento più rilevante si è registrato per i bar e altri esercizi simili senza cucina con +20 unità locali.

Tabella 4: Unità locali della ristorazione\* registrate alla CCIAA di Firenze area Unesco - giugno 2011 e ottobre 2012 e variazione percentuali

Ristorazione	2011	2012	variazione 2012/2011
bar e altri esercizi simili senza cucina	390	410	5,1
gelaterie e pasticcerie	40	45	12,5
ristorazione con somministrazione	426	427	0,2
ristorazione senza somministrazione	57	61	7,0
Totale	913	943	3,3

Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Infocamere

<sup>1</sup> Ovviamente non considerando le sezioni Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua e Sanità e altri servizi sociali le cui vistose variazioni percentuali sono causate dalla esiguità dei valori assoluti

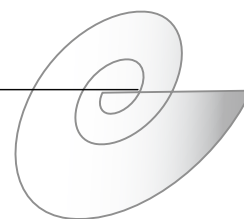
<sup>2</sup> i codici ateco per definire la ristorazione sono:

56101 ristorazione con somministrazione

56102 ristorazione senza somministrazione

56103 gelaterie e pasticcerie

563 bar e altri esercizi simili senza cucina



## 2. Le imprese cessate

Sia i dati del presente paragrafo sia quelli utilizzati nel successivo si riferiscono alle imprese che hanno sede nel territorio comunale fiorentino mentre i dati del paragrafo precedente si riferiscono alle unità locali presenti a Firenze a prescindere dalla localizzazione della sede. Nel periodo ottobre 2012 – ottobre 2011 sono cessate 2.658 imprese nel comune di Firenze oltre il 60% delle quali sono società di persone (tabella 5).

Tabella 5: Imprese del Comune di Firenze e dell'area Unesco cessate nel periodo ottobre 2011 – ottobre 2012 per Tipologia societaria

Tipologia societaria	Comune di Firenze	Area UNESCO
società di capitale	942	219
società di persone	1.691	275
altro	25	5
Totale complessivo	2.658	499
Posti di lavoro persi	4.035	935

Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Infocamere

Si può stimare che queste cessazioni abbiano causato una perdita di 4.035 posti di lavoro<sup>3</sup>. Nell'area Unesco risultano cessate 499 imprese, delle quali circa il 55% società di persone, con una stima di 935 posti di lavoro persi.

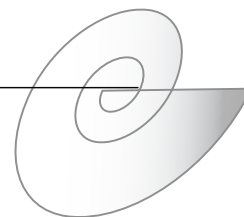
Sono 58 le imprese di somministrazione cessate nel periodo ottobre 2011 – ottobre 2012 con stima dei posti di lavoro perduti pari 132 (tabella 6); nell'area Unesco le imprese di somministrazione cessate sono 19 per una stima di 62 posti di lavoro perduti.

Tabella 6: Imprese della ristorazione del Comune di Firenze e dell'area Unesco cessate nel periodo ottobre 2011 – ottobre 2012 per Tipologia societaria

Ristorazione	Comune di Firenze	Area Unesco
bar e altri esercizi simili senza cucina	30	5
gelaterie e pasticcerie	4	0
ristorazione con somministrazione	18	10
ristorazione senza somministrazione	6	4
Totale	58	19
Posti di lavoro persi	132	62

Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Infocamere

<sup>3</sup> la stima dei posti di lavoro persi è stata fatta collegando i dati provenienti dall'archivio della CCIAA di Firenze con l'Archivio statistico delle imprese attive relativo al 2010. Considerando che non sempre il collegamento tra i due archivi è possibile, la stima fornita deve essere considerata per difetto

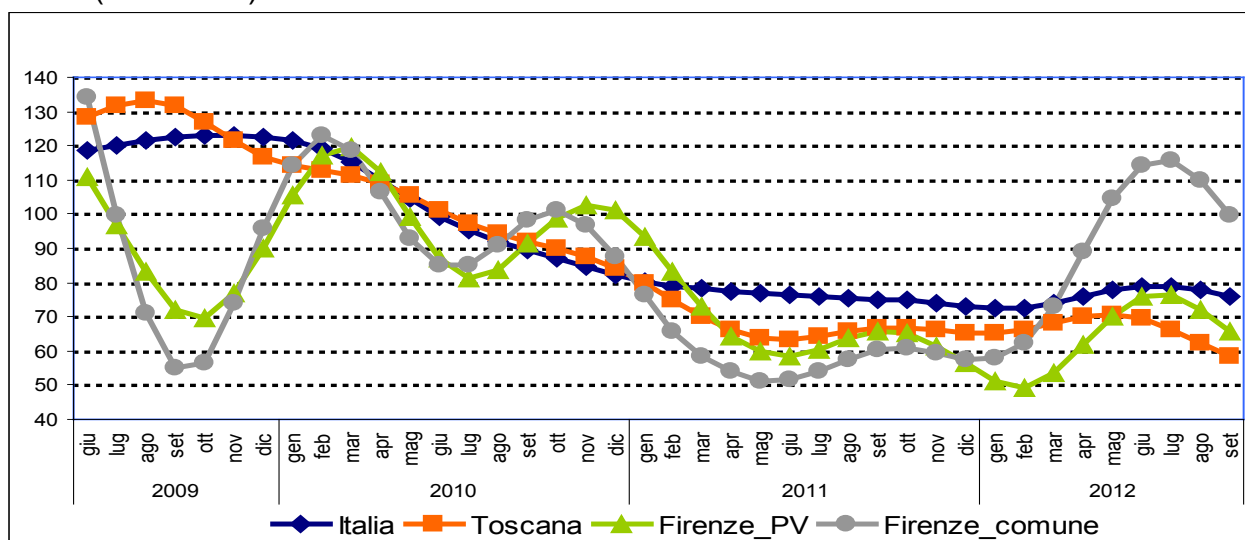


### 3. Analisi e dinamica di alcuni indicatori relativi alla somministrazione – terzo trimestre 2012

Nel paragrafo seguente vengono riportati alcuni indicatori tra quelli normalmente utilizzati per l'analisi economica congiunturale. Il periodo di analisi è il terzo trimestre 2012; in alcuni casi sono state ricostruite le serie storiche degli ultimi tre anni per meglio evidenziare le tendenze dei fenomeni in esame. Il periodo di analisi differisce quindi rispetto a quello dei paragrafi precedenti.

Il settore della somministrazione ha esteso la sua quota di incidenza giungendo quindi ad un peso del 6% nel terzo trimestre del 2012. Il comparto comprende circa 2mila e 700 imprese registrate nel Comune di Firenze, caratterizzate da un tasso di sviluppo imprenditoriale negativo negli ultimi tre anni, che si è acuito nel secondo e terzo trimestre 2011 (-3,2%) per poi divenire più moderato nel corso del 2012 e rallentando il ritmo di decremento nel terzo trimestre (-0,8%); il dato rilevato per il comune di Firenze si posiziona su un valore migliore se confrontato con la provincia (-1,7%) e la regione (-2,2%). Questo risultato costituisce la sintesi di una dinamica delle iscrizioni in recupero per i primi sei mesi dell'anno parallelamente ad una "stabilizzazione" del trend destagionalizzato delle cessazioni, con un moderato miglioramento quindi nel bilancio demografico nei confronti di due anni fa.

Grafico 1 - Dinamica mensile delle iscrizioni di imprese, valori destagionalizzati. Numeri Indice (2010=100)



Fonte: elaborazione Ufficio statistica CCIAA Firenze su dati Infocamere

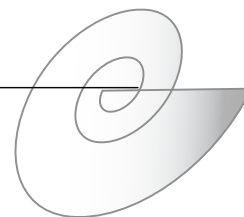
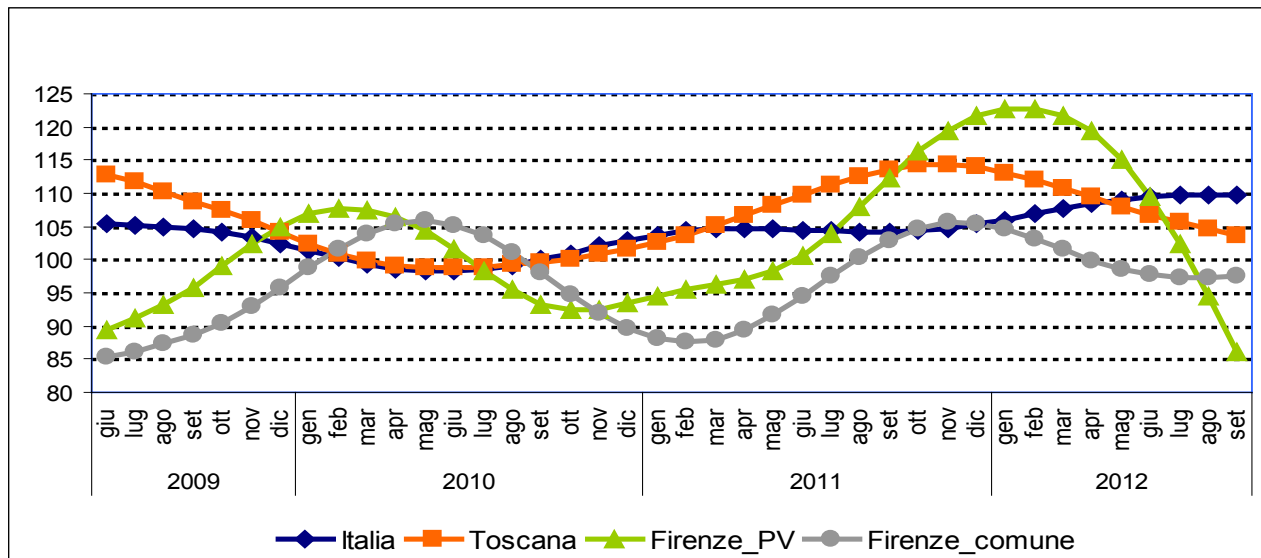


Grafico 2 - Dinamica mensile delle cessazioni di imprese, valori destagionalizzati. Numeri Indice (2010=100)\*

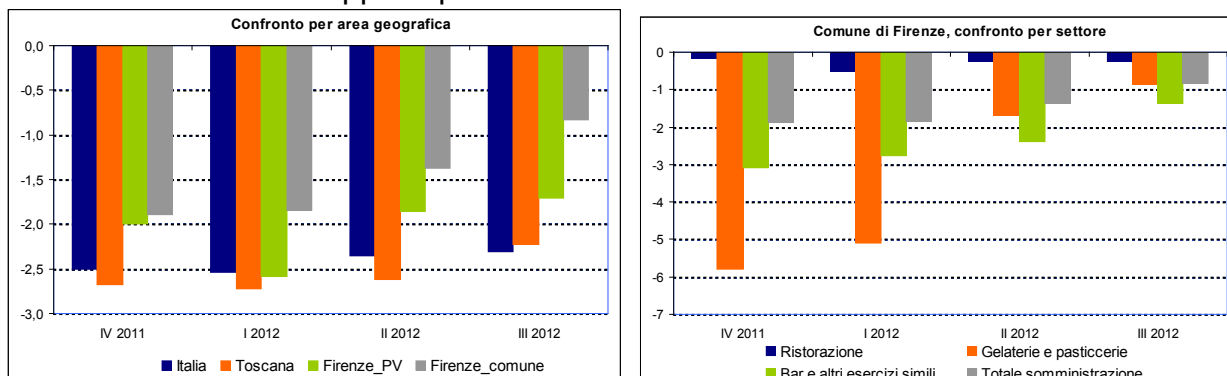


\*Valori al netto delle cessazioni d'ufficio

Fonte: elaborazione Ufficio statistica CCAA Firenze su dati Infocamere

La composizione interna in termini di sottosectori vede prevalere i bar e gli altri esercizi simili (49,2%) insieme alla ristorazione (46,1%), con un minor peso di gelaterie e pasticcerie (4,6%); negli ultimi trimestri la ristorazione ha mostrato un tasso di sviluppo che è calato in misura più cauta (-0,2%), rispetto agli altri due segmenti (gelaterie e pasticcerie -0,8%; bar e altri esercizi simili -1,4%) in cui emerge comunque il miglioramento che tra il primo e il terzo trimestre dell'anno ha riguardato le gelaterie e le pasticcerie (da -5,1% a -0,8%).

Grafico 3 - Tasso di sviluppo imprenditoriale annualizzato



Fonte: elaborazione Ufficio statistica CCAA Firenze su dati Infocamere



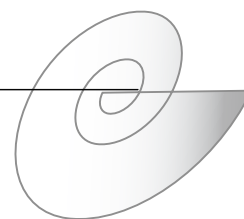


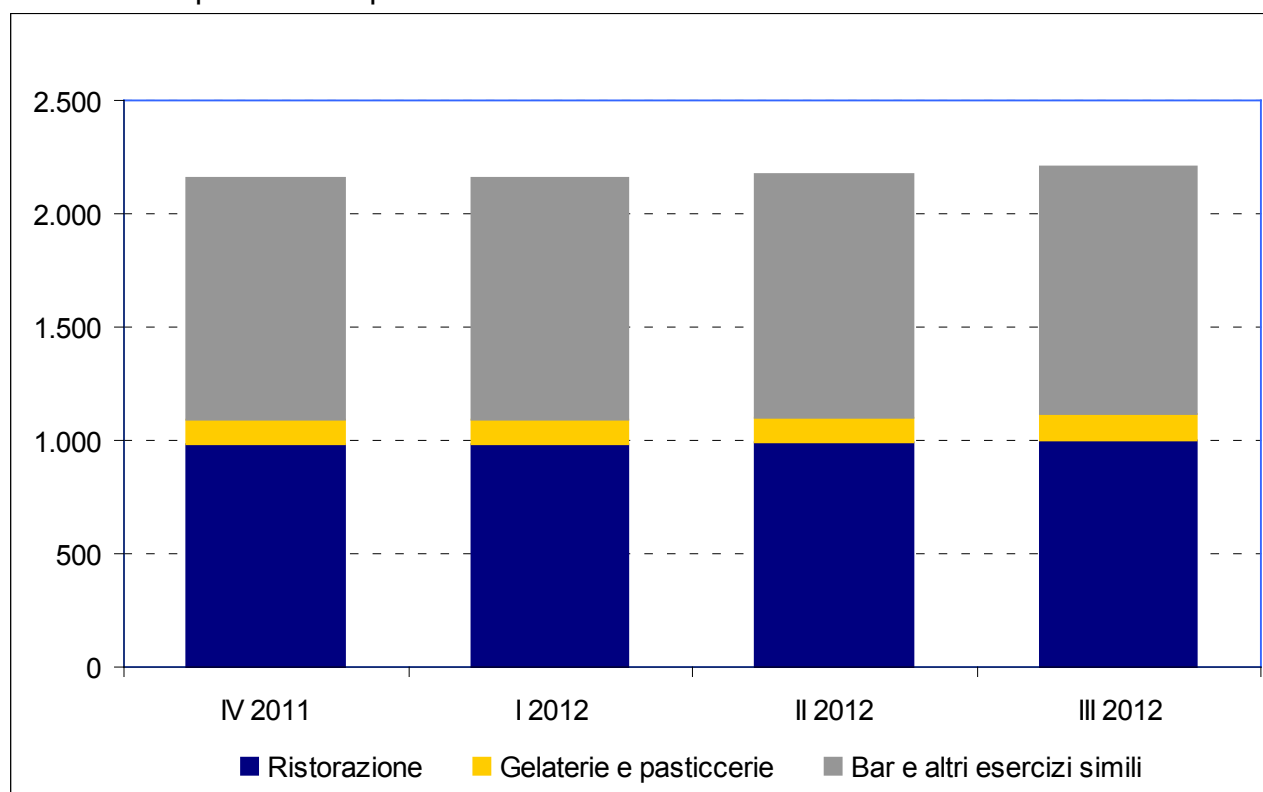
Tabella 6 - Bilancio demografico al terzo trimestre 2012

	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo Iscritte/ Cessate	Tasso di var%*
Ristorazione	1.266	997	10	8	2	-0,2
Gelaterie e pasticcerie	127	117	1	1	0	-0,8
Bar e altri esercizi simili	1.351	1.091	18	10	8	-1,4
<b>Totale somministrazione</b>	<b>2.744</b>	<b>2.205</b>	<b>29</b>	<b>19</b>	<b>10</b>	<b>-0,8</b>
Giovani	271	242	9	2	7	1,5
Donne	694	588	10	6	4	-0,6
Stranieri	326	286	6	3	3	2,6

\*Calcolato su valori annualizzati

Fonte: elaborazione Ufficio statistica CCIAA Firenze su dati Infocamere

Grafico 4 - Imprese attive per sottosettore - valori assoluti



Fonte: elaborazione Ufficio statistica CCIAA Firenze su dati Infocamere

Considerando le forme societarie emerge un graduale accrescimento del peso delle società di capitali nel corso dell'ultimo anno, che passano dal 27,8% al 31,7% sul totale imprese attive, coerentemente con un andamento generale che riguarda anche il complesso delle imprese operanti nel comune; si riduce la quota delle ditte individuali nonostante una moderata ripresa della dinamica negli ultimi trimestri; le società di persone si caratterizzano per un andamento maggiormente stazionario della quota che rimane comunque maggioritaria (circa 48%).

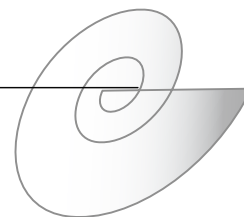
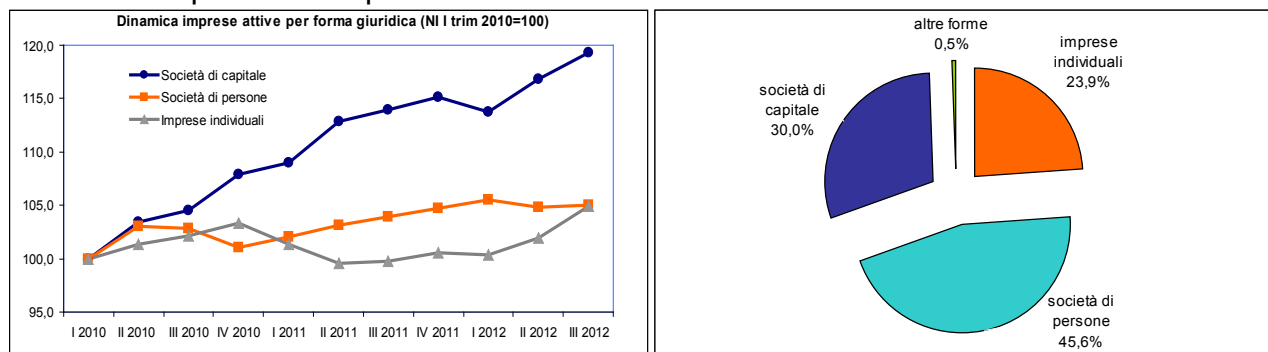


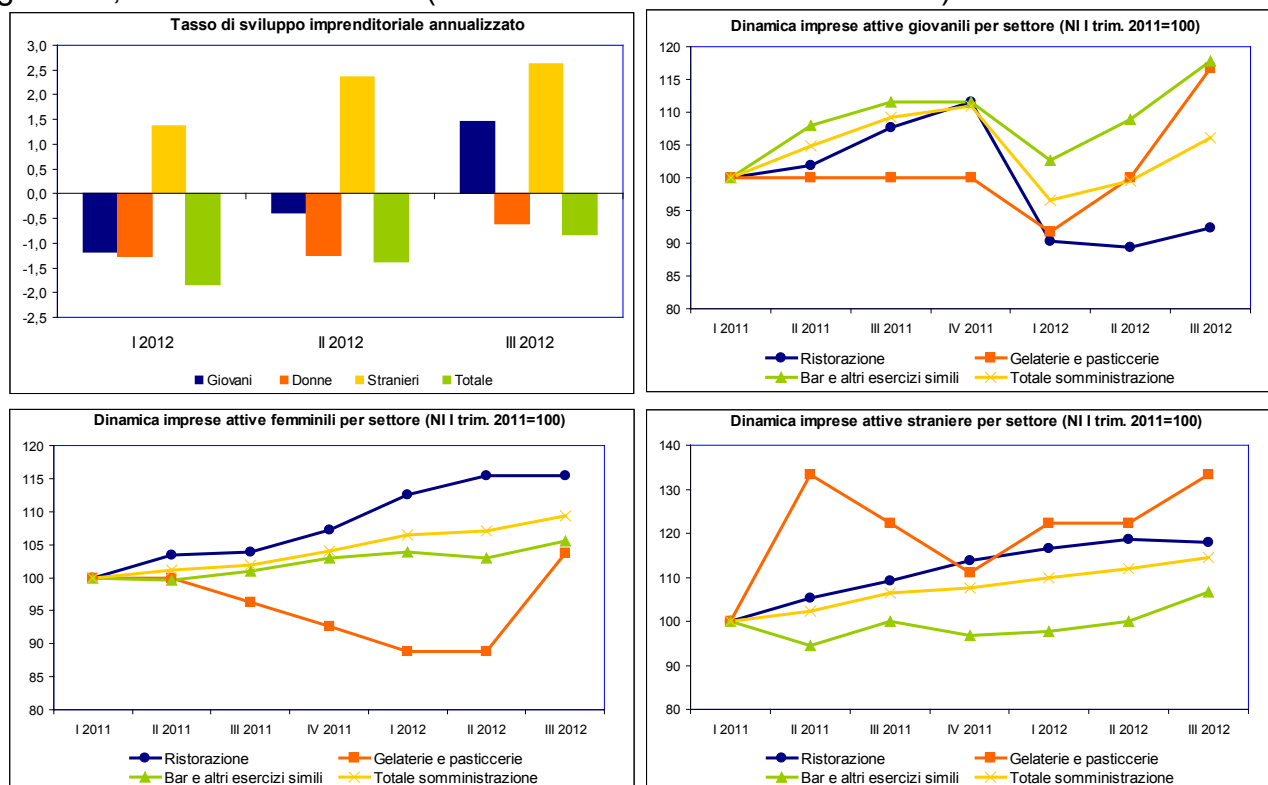
Grafico 5 - Imprese attive per sottosettore - valori assoluti



Fonte: elaborazione Ufficio statistica CCIAA Firenze su dati Infocamere

Nel bilancio demografico delle imprese comunali della somministrazione si registra un contributo positivo ascrivibile all'imprenditoria giovanile e straniera con tassi di sviluppo rispettivamente del +1,5% e +2,6%. I giovani imprenditori evidenziano una dinamica più sostenuta nell'ambito delle gelaterie, anche se poi la maggior incidenza riguarda i bar ed esercizi simili (12% delle imprese attive del settore); anche gli stranieri risultano maggiormente presenti all'interno del segmento dei bar; moderatamente negativo l'apporto delle imprese femminili (-0,6%), dopo due trimestri di apporto positivo, le quali si caratterizzano per la maggior quota sul totale imprese attive (26,7%).

Grafico 6 – Tasso di sviluppo imprenditoriale annualizzato e dinamica delle imprese attive giovanili, femminili e straniere (numeri indice I° trimestre 2011=100).



Fonte: elaborazione Ufficio statistica CCIAA Firenze su dati Infocamere

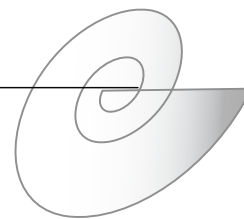
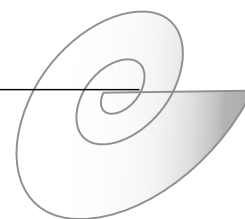


Tabella 7 – Peso percentuale delle imprese attive giovanili, femminili e straniere e settore principale

	<b>Quota % attive su somm.ne totale</b>	<b>Settore principale</b>
Giovani	11,0	Bar e altri es. simili
Donne	26,7	Bar e altri es. simili
Stranieri	13,0	Ristorazione

Fonte: elaborazione Ufficio statistica CCAA Firenze su dati Infocamere



## GLOSSARIO

**Destagionalizzazione:** procedimento statistico con il quale si depura una serie storica dall'influsso di fattori stagionali, in modo da ottenere valori che non tengono conto dell'influenza economica di un preciso periodo dell'anno.

**Impresa femminile:** imprese partecipate in prevalenza da donne. Il grado di partecipazione di genere è desunto dalla natura giuridica dell'impresa, dall'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio donna e dalla percentuale di donne presenti tra gli amministratori o titolari o soci dell'impresa. In generale si considerano femminili le imprese la cui partecipazione di donne risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e di cariche amministrative detenute da donne

**Impresa giovanile:** imprese in cui il controllo e la proprietà è detenuta in prevalenza da persone di età inferiore ai 35 anni.

**Impresa straniera:** imprese in cui il controllo e la proprietà è detenuta in prevalenza da persone non nate in Italia. In generale si considerano straniere le imprese la cui partecipazione di persone non nate in Italia risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e di cariche amministrative detenute da stranieri, per tipologia di impresa, in base ai criteri definiti nella tabella sotto indicata. Le imprese sono poi classificate in base al maggiore o minore grado di imprenditorialità straniera.

**Localizzazione:** luogo dove è ubicata l'impresa; comprende la sede legale (o sede d'impresa) e le unità locali.

**Sede di impresa:** impresa con sede legale nel territorio di riferimento; tutte le imprese non cessate sono registrate; di queste, alcune sono attive, ovvero hanno comunicato l'inizio dell'attività al Registro delle Imprese.

**Tasso di natalità:** rapporto tra iscrizioni del periodo e stock delle imprese registrate (salvo diversa indicazione) a inizio periodo.

**Tasso di mortalità:** rapporto tra cessazioni del periodo e stock delle imprese registrate (salvo diversa indicazione) a inizio periodo.

**Tasso di sviluppo imprenditoriale:** rapporto tra il saldo tra iscrizioni e cessazioni del periodo e stock delle imprese registrate (salvo diversa indicazione) a inizio periodo.

**Valore annualizzato:** per i valori assoluti in serie storica il dato annualizzato incorpora il trend degli ultimi 12 mesi, per poter valutare l'andamento della variabile in modo più stabile; viene ottenuto semplicemente facendo la somma cumulata dei precedenti undici valori più il dodicesimo, per i dati mensili e dei precedenti tre trimestri più quello di riferimento per i dati trimestrali. Riguardo al tasso di crescita (mensile o trimestrale) rappresenta un aggiustamento che riflette la dinamica che la variabile avrebbe avuto se nel corso dell'anno avesse continuato a crescere al tasso dato.

**Variazione tendenziale:** variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

**Variazione congiunturale:** variazione rispetto al periodo precedente a quello di riferimento.

